

VALUTAZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. Molti **argomenti nel QC** (non modificati in adozione) sono trattati a un livello di dettaglio che si riferisce a una dimensione territoriale più consona alla pianificazione territoriale. Inoltre, la ricostruzione, di tipo accertativo che ha considerato le dinamiche evolutive, non ha sempre tenuto conto delle opportunità e dei fattori di criticità (come esplicitato nell'atto d'indirizzo 173/01) che costituiscono la sintesi di base del QC per le scelte del DP e l'elemento di collegamento con la VALSAT.
2. Il **QC non è strutturato in forma organica** secondo quanto disciplinato dalla legge regionale n. 20/00 e relativo atto d'indirizzo n. 173/01; nello stesso la trattazioni degli argomenti è spesso disunita e inserita, nei capitoli, in modo tale da non garantire la completezza dei temi trattati ed una facile comprensione.
3. Le **numerose cartografie di piano** (QC – conoscenza; QVP – stato attuale/progetto e S – scenario di progetto) rappresentano, con una logica di composizione e scomposizione (peraltro non necessaria in un procedimento di formazione di piano), gli elementi di conoscenza e di progetto del territorio comunale. Gli insiemi con i quali vengono proposti tali elementi risultano talvolta confusi rispetto alle aggregazioni individuate nelle norme di riferimento regionali (legge 20/00, atto d'indirizzo 173/01 e determina dirigenziale n. 2172/2006 della Regione).
Quanto sopra trova in parte giustificazione nel fatto che l'elaborazione del QC di Fiorenzuola non ha potuto assumere quale base di analisi il QC del PTCP (in quanto all'epoca era in fase di elaborazione) ed è stato formato anche su principi di sperimentazione che potranno tuttavia essere "adequati" nelle successive varianti in quanto sono comunque garantiti già in questa fase i contenuti necessari a sostenere le scelte operate.
4. **Fasce fluviali** - In virtù del regime di salvaguardia della Variante al PTCP in itinere e tenuto conto degli aggiornamenti cartografici e normativi operati dalla Variante stessa, la cui approvazione potrebbe determinare, previa intesa dell'Autorità di Bacino, l'assunzione di un sistema di tutela fluviale unico a livello territoriale, occorre prendere in considerazione l'allineamento del PSC alle nuove individuazioni e disposizioni del Piano Provinciale, da calibrare in funzione del succedersi delle diverse fasi del procedimento di approvazione del PSC e del PTCP (tenendo ben presente la possibilità che l'assetto cartografico e normativo della Variante PTCP possa subire modifiche in sede di approvazione). Si suggerisce pertanto il seguente approccio:
 - dal punto di vista cartografico, inserire nelle Tav. QS 03 -01 e 02 le aree di pertinenza delle fasce fluviali aggiornate della Variante al PTCP 2007. Nelle tavole denominate. QS 06 -01 vanno sostituite le delimitazioni del PTCP 2007 con quelle del PTCP 2000 mantenendo quelle di PAI;
 - modificare la norma transitoria (art. 39) al fine di gestire la situazione di transizione secondo i disposti delle modifiche introdotte dalla LR n. 6/09 alla LR n.20/00.
5. **Verifica del rischio sismico** - Circa il rischio sismico preme segnalare che la Variante al PTCP 2007 costituisce un imprescindibile modello per l'applicazione di tali contenuti, come peraltro stabilito dalla stessa direttiva, nonché dalla L.R. n.19/2008 (art.8)".
Tale ambito tematico è solo in parte verificato ed eventualmente aggiornato sulla base del PTCP 2007 (elaborato conformemente alle direttive tecniche di settore e in accordo con la Regione), né risulta essere stato assunto correttamente tra gli elaborati strutturali del PSC (cartografici e normativi), come invece previsto dalle disposizioni in materia.
E' necessario porre rimedio a tale carenza, anche ottemperando a quanto specificamente indicato a proposito dei singoli elaborati del PSC.
6. **Le NTA**
 - Nelle NTA sono spesso esposte descrizioni e trattazioni che sono già espresse nella relazione di piano e più consone a quest'ultima.

- Occorre correlare puntualmente l'articolato con gli elementi rappresentati nelle cartografie e mettere in relazione gli articoli afferenti allo stesso oggetto.
7. **Formati di scambio dati cartografici** - Riprendendo quanto già richiesto in sede di Conferenza di Pianificazione, si ribadisce la necessità che il Comune provveda ad una raccolta organica dei dati cartografici, rispondente ai criteri di organizzazione e ai formati di scambio previsti dalla disciplina vigente (art.A-27 della L.R. n.20/2000) e relative direttive d'attuazione (delib. C.R. n.484/2003, ecc.) In particolare, come base topografica deve essere utilizzata la Carta Tecnica Regionale raster in scala 1:5.000 (CTR5) o suoi derivati (es. CTR10 e CTR25), georeferenziata secondo i sistemi cartografici di riferimento standard: Gauss-Boaga, UTM-ED'50 e UTM-ED'50* (=UTM-ED'50 del fuso 32 con meno 4.000.000 di metri alle coordinate Nord), tenendo presente che le basi cartografiche comunali e catastali a maggiore o uguale scala (1:1.000, 1:2.000 e 1:5.000) devono comunque essere congruenti con la CTR5.
Il formato previsto per la cartografia digitale è:
 - per i formati raster: TIFF
 - per i formati vettoriali: SHAPE (o DXF sotto certe condizioni)
 La direttiva regionale sopra citata fornisce anche un'utile indicazione circa il set di strati cartografici vettoriali fondamentali del PSC, elaborato sulla base dei "contenuti della pianificazione" costituenti l'allegato della LR20/00. A tale proposito, si segnala l'emanazione regionale di un modello tecnico, assunto con D.D. n.2172/2006, in attuazione della delib. C.R. 484/2003, da considerare quale opportuno riferimento per la costruzione dei dati.
 8. **Adeguamento al PTCP 2007** - In relazione alla contemporaneità dei procedimenti di approvazione avviati per il PSC e il PTCP 2007 (ora in salvaguardia), il Comune dovrà tenere conto di quanto espresso nell'art. 117 del PTCP 2007 e di quanto espresso nell'Accordo di pianificazione.
Se l'approvazione del PSC sarà successiva a quella del PTCP 2007 è necessario che gli articoli e gli elementi cartografici desunti dal piano provinciale siano adeguati alla definitiva stesura del piano provinciale approvato in caso di contrasto. In caso contrario si rammenta che la L.R. 20/00, così come modificata dalla L.R., 6/09, disciplina un "Procedimento per varianti specifiche al PSC" (art. 32 bis) che fra gli altri indica il caso di "recepimento di previsioni di piani sovraordinati".
 9. **Rapporto VAS-ValSAT** : Si è considerato il *Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152* come modificato dal D.Lgs n. 4/2008 e si è preso atto di quanto disciplinato dall'art. 5 della L.R. 20/200 così come modificato dalla LR 6/2009. Quest'ultima legge ha improntato il recepimento della disciplina sulla valutazione ambientale dei piani su criteri di massima semplificazione, dando piena applicazione ai principi di integrazione e di non duplicazione.. Secondo quanto disposto dalla LR n. 20/00 art. 5 comma 6, le procedure di deposito, pubblicazione, partecipazione e consultazione, previste per i piani urbanistici sostituiscono gli analoghi adempimenti previsti per la valutazione ambientale (sarà necessario adempiere a quelle procedure definite dalla disciplina comunitaria e non già previste.) La Provincia si esprime in merito alla valutazione ambientale (considerato che è stato stipulato l'accordo di pianificazione) nell'ambito delle riserve, valutando anche le osservazioni dei privati che sono state trasmesse dal Comune, corredate da una prima valutazione tecnica.
 10. **Valutazioni osservazioni** – Considerate le osservazioni e tenuto conto delle prime valutazioni "tecniche" del Comune (espositive e cartografiche) è possibile riscontrare la coerenza della proposta di accoglimento con gli obiettivi di piano e il carattere non sostanziale al fine della determinazioni di possibili impatti. Si sottolinea comunque che l'accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel documento di ValSAT, allegato al piano adottato, comporta il necessario aggiornamento del documento di valutazione, ed inoltre, si ritiene che, nel caso gli effetti ambientali siano significativi sia necessario aggiornare anche la presente valutazione".
 11. I **pareri degli Enti** ed organismi coinvolti nell'iter procedurale di approvazione del PSC evidenziano alcune mancanze relativamente ai contenuti degli elaborati del Quadro Conoscitivo, del PSC e della ValSAT. Pertanto, risulta necessario modificare, integrare e aggiornare gli stessi elaborati di Piano anche sulla base dei pareri espressi dagli Enti medesimi (ARPA, AUSL, ATO, Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, Consorzio di bonifica di Piacenza).
 12. **Indirizzi per definizione rapporti POC.- Valsat** - Nel caso in cui il futuro POC vada a disciplinare integralmente gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio (ai sensi dell'art. 30 della LR 20/00), valutandone compiutamente gli effetti ambientali ai

sensi dell'articolo 5 della già citata LR 20 , la Provincia, nel provvedimento con il quale si esprimerà sulla compatibilità ambientale del POC, ai sensi del comma 7, lettere b), c) e d), potrà stabilire che i PUA che non comportino variante al POC non debbano essere sottoposti alla procedura di valutazione.

QUADRO CONOSCITIVO

13. **Relazione** del Quadro Conoscitivo (QC –C.1.2.3) - **Rinvenimenti archeologici** - Le schede elaborate in merito alle zone d'interesse archeologico andrebbero coordinate e completate con i contenuti espressi nell'Allegato C1.3 (R) del PTCP 2007; l'individuazione dei siti deve trovare corrispondenza univoca negli strumenti comunale e provinciale

14. **Quadro Conoscitivo - Ambiti specializzati per attività produttive (commercio)** (elaborati : relazione e C.1.3.3-01, C.1.3.3-02, C.1.3.3-03, C.1.3.3-04, - C.1.3.3-05) - Come evidenziato nell'ambito delle valutazioni formulate dalla GP con atto n. 511 del 15.11.2006, si ribadisce che gli elaborati del Quadro Conoscitivo contengono l'analisi del settore commerciale e delle strutture esistenti sul territorio comunale mentre risulta mancante l'analisi di dettaglio finalizzata ad esplicitare e giustificare, nel PSC e sulla base di specifici approfondimenti, la proposta di nuove strutture commerciali sul territorio comunale, in coerenza con le previsioni e con i criteri illustrati all'interno degli elaborati del PTCP vigente e del PTCP 2007 (medie e grandi strutture di vendita). Risulta necessario che in base ai contenuti della normativa sul commercio al dettaglio, il Quadro Conoscitivo contenga l'illustrazione dell'assetto della rete distributiva esistente sul territorio comunale, articolata almeno in:

- numero di esercizi presenti,
- dotazione di superficie di vendita,
- densità degli esercizi sul territorio comunale (superficie di vendita ogni mille abitanti),

esplicitando per ognuno di essi la tipologia dimensionale (esercizi di vicinato, medio-piccole strutture di vendita, medio-grandi strutture di vendita, grandi strutture di vendita, centri commerciali di vicinato, complessi commerciali o gallerie commerciali di vicinato, centri commerciali di attrazione –di livello inferiore e di livello superiore-, aree commerciali integrate –di livello inferiore e di livello superiore-, poli funzionali) ed il settore merceologico (alimentare e non alimentare) di cui all'Atto di Indirizzo C.R. n. 1253/1999 e s.m., eventualmente evidenziando le modifiche che la rete esistente ha subito rispetto alle rilevazioni effettuate nell'ambito della Conferenza provinciale dei Servizi (anno 2000), della Variante al PTCP sul commercio al dettaglio (anno 2003) e dell'Osservatorio provinciale sul commercio (anno 2005).

In particolare, si suggerisce di integrare:

- la Relazione Quadro Conoscitivo sulla base dei contenuti dell'Osservatorio provinciale del commercio, del QC del PTCP 2007 (Volume A, Tav. T2 "Vocazioni territoriali e scenari di progetto" ed Allegato N9 alle Norme) e dei dati forniti dall'Ufficio commercio comunale.
- la cartografia prodotta (tavola 2.3: "Poli commerciali, connotazioni produttive prevalenti, localizzazione puntuale dei principali insediamenti commerciali e delle aree produttive: elementi consolidati e dinamiche evolutive" e tavola 3.1.3: "La struttura commerciale e produttiva: i luoghi del commercio e della produzione"), inserendo gli insediamenti commerciali esistenti sul territorio comunale, suddivisi per tipologia dimensionale e settore merceologico,
- gli elaborati descrittivi e cartografici del QC provvedendo all'illustrazione degli eventuali Centri Commerciali Naturali presenti e dei Progetti di Valorizzazione Commerciale (PVC) attivati sul territorio comunale.

La trattazione della tematica dovrà essere completata con il raffronto tra i dati relativi alla rete distributiva comunale e quelli medi provinciali e specifici dei comuni limitrofi e con l'esplicitazione degli specifici elementi di criticità e di potenzialità, al fine di definire le più idonee e corrette previsioni di Piano.

15. **Quadro Conoscitivo - Indagine sul sistema viabilistico infrastrutturale** - Piano generale del traffico urbano : sintesi delle indicazioni principali (tavola QC – 3.1.5.01) Come già evidenziato nelle valutazioni espresse in sede di conferenza di pianificazione la situazione rappresentata non è aggiornata: è necessario considerare quale riferimento la tavola I2 del PTCP 2007

16. Relazione di Quadro Conoscitivo – Aspetti ecosistemici (QC – 4.5.3) - La suddivisione del territorio **in ecomosaici** è differente da quella riportata nel PTCP 2007 tav. B3.b ed illustrata nella relazione del QC del PTCP 2007. Gli Elementi di valore naturale e ambientale (art A-17 LR 20/2000) per la definizione degli ambiti e della rete ecologica, vanno illustrati con riferimento alla tav B3a e alla Relazione del QC del PTCP 2007 e dell'art. 60 delle norme dello stesso piano provinciale.
17. Relazione di Quadro Conoscitivo – Aspetti ecosistemici (QC – 4.5.3) **Fontanili**: La schedatura riportata non è aggiornata con i dati di un recente censimento condotto dall'Università di Parma per conto del Comune stesso nel 2008.
Si suggerisce di implementare le schede contenute nella relazione con documentazione fotografica, inquadramento su foto aerea e CRT 1:5000, nel territorio comunale; coordinate UTM e con riferimento alla scheda tipo contenuta nell'allegato B3.1 (R) del QC del PTCP 2007, peraltro richiamata anche dall'art 36 comma 2 del piano.
18. Relazione Quadro Conoscitivo - **Aspetti vegetazionali** (QC – 4.5.1) Non è esplicitata la metodologia di rilievo e la fonte dei dati relativi all'**assetto vegetazionale**. Inoltre per gli aspetti vegetazionali si suggerisce, al fine di rendere più agevole , organica e completa la lettura dei dati, di riprendere integralmente lo studio effettuato dalla società Ambiter con i relativi riferimenti cartografici, all'interno della relazione stessa oppure di costituire apposito elaborato di QC.
19. Tavola di Quadro conoscitivo **Sistema della mobilità** (QC 2.5 01) - Riprendendo le valutazioni espresse con atto GP n. 511 del 15.11.06 è necessario aggiornare la tavola al reale stato di fatto e completarla con l'assetto viabilistico di livello comunale; nella cartografia infatti è rappresentato unicamente il PTCP vigente.
20. Relazione Quadro Conoscitivo **Assetto idrogeologico: Idrogeologia e vulnerabilità degli acquiferi** (QC – 3.1.1 03a e 03b) - Le informazioni inerenti il tematismo delle acque superficiali e sotterranee dovranno essere implementate con i seguenti elementi:
 - a) dovrà essere elaborata una tavola delle acque superficiali contenente tutte le informazioni inerenti il reticolo idrografico naturale, canali artificiali, canali irrigui, canali di scolo, laghi, laghetti e piccoli invasi.
 - b) dovrà essere redatta una tavola delle acque sotterranee in cui devono essere contenute le seguenti informazioni:
 - profondità del tetto delle ghiaie;
 - indicazioni circa la piezometria e dei dati piezometrici (rilievi pregressi, rilievi effettuati recentemente, campagne di misure, ecc.);
 - individuazione dei fontanili e disposizioni finalizzate alla loro tutela e integrità (art. 36 del PTCP);
 - assi di drenaggio e spartiacque sotterranei;
 - individuazione pozzi pubblici e relativa zona di tutela assoluta e di rispetto;
 - suddivisione in classi di soggiacenza;
 - individuazione delle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura di cui al PTA Regionale.
 - c) Nella tavola relativa alla vulnerabilità degli acquiferi dovrà essere prodotta la matrice rappresentativa del processo utilizzato per l'individuazione di tale criticità; altresì, è indispensabile elencare tutti gli eventuali fattori antropici produttori di reali e/o potenziali rischi di inquinamento dei corpi idrici sotterranei (allevamenti zootecnici, distributori di carburante, stabilimenti a rischio di incidente rilevante, aree destinate ad attività estrattiva). Infine, sulla tavola in oggetto, dovrà essere indicato il perimetro delle aree non idonee allo spandimento di liquami zootecnici in agricoltura (art. 11 – L.R. n. 50/1995) e le aree di cui all'art. 35 del PTCP. Andrà inoltre segnalata la presenza di eventuali laghi di terra o lagoni per stoccaggio liquami.
21. Quadro Conoscitivo - Tavola Assetto idrogeologico: **Litologia e litotecnica** (QC –3.1.1.04) - Dovranno essere portate a coerenza le campiture relative alle successioni stratigrafiche individuate e la relativa legenda. Inoltre, sulla tavola in oggetto dovrà essere cartografata la sola componente litologica.
22. Quadro Conoscitivo - tavola **Rischio sismico** (QC –3.1.1.05a - La tavola inerente il rischio sismico dovrà essere resa conforme alla tavola n. A4.6 in scala 1:25.000 – carta delle aree suscettibili di effetti sismici locali. Nello specifico, l'elaborato cartografico prodotto può essere diverso dalla tavola di Piano sovraordinato nel caso in cui, seguendo le stesse metodologie di redazione

dell'elaborato di PTCP 2007, si giunga a risultati più approfonditi. In caso contrario dovrà essere recepita integralmente la tavola A4.6 sopracitata.

23. Tavola QC –3.2.1.01 - L'assetto vegetazionale è rappresentato in forma molto semplificata non tenendo conto dell'articolazione in **associazioni vegetazionali**. In considerazione delle differenti valenze naturalistiche, sarebbe opportuno distinguere in legenda i fontanili dalle sorgenti.
24. Tavola, QC – 3.2.1.02- “Sistema delle valenze e sensibilità ambientali” - Le associazioni vegetazionali sono rappresentate ad una scala che non ne consente la lettura. Per gli elementi dell'assetto vegetazionale, come da accordo di pianificazione, il Piano comunale non ha sufficientemente considerato la tavola A2 del PTCP 2007, e di fatto si rilevano lievi ma diffuse differenze. .
25. Relazione Quadro Conoscitivo (QC – 4.3) – Suolo e sottosuolo - Al fine di rendere più organica e completa la relazione è necessario riprendere integralmente lo studio effettuato dalla società AMBITER s.r.l. con i relativi riferimenti cartografici all'interno della relazione medesima oppure costituire apposito elaborato di Quadro Conoscitivo.

Considerata l'importanza che ricoprono le risorgive naturali presenti sul territorio dovranno essere implementate le schede contenute nella relazione con relative documentazione fotografica, inquadramento su foto aerea, inquadramento su CTR 1:5.000, inquadramento della risorgiva indagata nel territorio comunale e sue coordinate UTM. Si ricorda infine, che per quanto riguarda le risorgive dovranno trovare applicazione i contenuti di cui all'art. 36 delle NTA del PTCP.

Altresì, devono essere adeguate la scala della tavola QC 2.6/02 “Difesa idrogeologica e della rete idrografica Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino del Fiume Po e la tavola QC 2.6/03 “zone di protezione delle acque sotterranee: aree di ricarica”. Per tali tavole, la scala adeguata per potere effettuare le necessarie valutazioni risulta essere 1:10.000 e non 1:50.000 così come rappresentata.

26. Relazione Quadro Conoscitivo (QC –4.8) - **Rete elettrica e telecomunicazioni** - Secondo quanto già espresso con atto GP n. 511 del 15.11.2006 è necessaria una verifica dei contenuti del QC rispetto a quanto espresso puntualmente nel parere ENEL in riferimento allo stato di fatto. Per quanto concerne le nuove previsioni urbanistiche emerge dallo stesso parere che *“...l'attuale sistema elettrico a media tensione risulta non adeguato a soddisfare le future richieste di potenza....”*. Si sottolinea infine la necessità che nel PSC siano individuati i corridoi di fattibilità (punto 13.2 della DGR 197/2001) e le fasce di rispetto di cui al punto 13.3 della DGR 197/2001. Nel PSC non sono esplicitate politiche sul sistema delle reti elettriche e di telecomunicazione, mentre nella VALSAT nell'esposizione della *Politica Ambientale*, esplicitando l'obiettivo generale di *“Miglioramento della qualità di vita della popolazione”*, in un'ottica di tutela della salute viene unicamente indicata genericamente l'azione di “Protezione da inquinamento elettromagnetico e acustico”

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Relazione

27. **Rete Ecologica** - La **Rete ecologica** locale pur contenendo scelte progettuali molto significative, quali “elementi di connessione di valenza locale da conservare e/o formare (siepi e filari)” e “aree per la compensazione ecologica degli ambiti urbanizzati” non riporta un'argomentazione che giustifichi le ragioni delle scelte effettuate né gli elementi funzionali contenuti dello schema direttore (Tav A6 della variante PTCP 2007), in particolare “Varchi insediativi a rischio”, “Ambiti di connessione da consolidare e migliorare in pianura”, “Direttrici critiche” e “Ambiti destrutturati”.

Nella classificazione degli ambiti rurali la denominazione di “Ambiti di valore naturalistico” non è coerente con quanto definito dalla LR 20/00 art. A-17 e va sostituito con “Ambiti di valore naturale e ambientale”.

28. La normativa **di settore sul commercio al dettaglio** in sede fissa stabilisce che il PSC deve contenere:

- la definizione della programmazione operativa a livello comunale (dimensionamento della capacità insediativa e localizzazione delle aree idonee all'insediamento di esercizi commerciali - a livello sia descrittivo che cartografico-),
- la verifica di compatibilità delle previsioni in relazione al dimensionamento delle funzioni commerciali,
- la previsione di strumenti per l'attuazione graduale delle previsioni del Piano, mettendo in relazione obiettivi, requisiti prestazionali e livello di dotazioni esistenti e previste.

Occorre, pertanto, integrare gli elaborati descrittivi e cartografici del PSC inserendo i contenuti sopra richiamati; in particolare, risulta necessario esplicitare quali siano le specifiche previsioni del PSC relativamente alle medie (medio-piccole e medio-grandi) e grandi strutture di vendita, evidenziandone requisiti prestazionali, livello di dotazioni esistenti e previste e compatibilità con l'assetto ambientale e territoriale presente, in coerenza con le disposizioni contenute nelle NTA del PTCP 2000 e di quelle presenti nelle Norme del PTCP 2007.

Infine, si chiede di chiarire quale sia l'ambito per il quale la Relazione afferma che “L'offerta commerciale si completa con la previsione di ampliamento della struttura commerciale esistente nel comparto “Torchina” ”

Classificazione per macro ambiti (Tavole QS 01 01 QS 01 02)

29. L'art. 28 della L.R. 20/00, comma 2 lett. e), classifica il territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile e rurale; a tale proposito nella tavola è necessario sostituire in legenda il termine “non urbanizzato” con “rurale” in coerenza anche con l'art. 4 delle NTA del PSC.

Classificazione degli ambiti Comunali (Tavole QS 02 01 e QS 02 02)

30. La cartografia di base deve essere aggiornata nei suoi elementi essenziali (edificato e viabilità).
31. Secondo quanto disposto dall'art. A-17 e dal PTCP 2007 gli “**Ambiti di valore naturale e ambientale**” vanno integrati con gli elementi indicati dall' art A-17 commi 3 e 6 della LR 20/00 e dall'art 60 del PTCP 2007 comma 2. Non è esplicito se sono stati considerati : i fontanili, le fasce A e B1, le aree oggetto di attività estrattive per le sole parti sulle quali siano già stati compiuti i ripristini naturalistici, il sistema delle aree forestali e boschive.
32. Ad est di Fiorenzuola non è stata individuato un “**Ambito agricolo periurbano**” definito dal PTCP 2007 nella Tav. T2.1. Secondo quanto disposto dal PTCP 2007, art. 59-Ambiti periurbani- i sopracitati ambiti possono essere ridefiniti sulla base di adeguate motivazioni. Si rileva che nella tavola QVP 1.1 05b tale ambito era definito quale Ambito di recupero ambientale ai fini agricoli.
33. **Le Dotazioni ecologiche territoriali** e gli Ambiti per servizi collettivi non sono “Ambiti del territorio rurale” o “Ambiti urbanizzati”, ma ai sensi del CAPO A-V della LR 20/00 rientrano nel Sistema delle Dotazioni territoriali e solo quelle di maggiore rilevanza assumono valore di ambito e concorrono alla copertura del 100% del territorio comunale. Le dotazioni ecologiche e i servizi collettivi dovrebbero essere differenziati in esistenti e previste.
34. Sono da caratterizzare alcuni elementi lineari campiti di “bianco” che dovrebbero rappresentare **tratti di viabilità** ma non trovano riscontro nella legenda.
35. Secondo i disposti della LR 20/00 art. A-5 è necessario definire nel PSC la classificazione (ai sensi del D.Lgs 285/92 art. 2 e DPR 495/92 art. 2 c. 8) e i livelli funzionali della **rete stradale**. (rif. Tav. I1

e l'2 del PTCP 2007). Quanto sopra anche per consentire una corretta applicazione dell'art 25 delle NTA del PSC.

36. Gli **“elementi dell’insediamento rurale storico”** devono essere correlati (mediante numerazione) con le schede elaborate in fase di formazione del documento preliminare.
37. **Legenda –**
- Per definire in modo inequivocabile tutti gli elementi rappresentati nella tavola è necessario che la legenda sia completata con i riferimenti legislativi e normativi dei piani sovraordinati che hanno dato origine alle varie componenti di vincolo, tutela o rispetti considerati. Esplicitando inoltre per ogni elemento il riferimento legislativo alle NTA del PSC.
 - “Ambiti di valore naturalistico”, sostituire con “Ambiti di valore naturale e ambientale”

Vincoli locali e sovraordinati (Tavole QS 03 01 e QS 03 02)

38. E' necessario rappresentare gli **“elementi della centuriazione”** così come cartografati nella tavola A1.6 del PTCP 2007”. Le “strutture centuriate” rappresentate come zone (nella tavola QS 03-02) non sono presenti nel territorio comunale, così come evidenziato anche nell’osservazione n. 1 dell’Ufficio tecnico comunale.
39. Numerosi **elementi di interesse storico-architettonico** e testimoniale non sono rappresentati nelle cartografie di PSC e per alcuni già individuati è necessario trovare una univoca localizzazione che sia coordinata fra PTCP 2007 e PSC.
40. I corsi d'**acqua pubblici** assoggettati alle disposizioni di cui all'art. 142 del DLgs 42/04, nella tavola QC 2.6-04 non sono rappresentati in modo esaustivo. L'art. 22 del PSC che disciplina le tutele di cui al già citato DLgs non esplicita quali siano gli elementi tutelati secondo precisi riferimenti legislativi e neppure richiama i documenti del QC nel quale gli stessi possono essere già rappresentati ed elencati.
41. Riprendendo le valutazioni espresse dall'atto di GP n. 511 del 15.11.06 in sede di chiusura di conferenza di pianificazione si asserisce che, **le aree archeologiche** sono state semplicemente individuate nella tavola QC 2.6 04 – Disciplina del governo del territorio prescrizioni di interesse sovralocale e di settore – ma non è stata specificata la valenza dei siti individuati. E' necessario portare a coerenza la rappresentazione delle “zone di interesse archeologico” del PSC con quelle del PTCP2007 (riferimenti : comma 2, ultimo capoverso dell'art. 22 del PTCP 2007; Allegato C1.3 (R) 1°parte e 2°parte). L'art. 22 impone peraltro ai Comuni di individuare le perimetrazioni dei nuovi siti dettando una specifica disciplina di tutela in accordo con la Soprintendenza per i Beni archeologici.
42. Il **“sistema insediativo rurale”** presente nella legenda non è stato rappresentato nella cartografia
43. Dalla verifica di **coerenza con le tavole A1 del PTCP** è emerso che è necessario individuare :
- la “viabilità storica percorso consolidato”
 - gli “elementi localizzati” della struttura centuriata
 - il limite del “Progetto di tutela recupero e valorizzazione” del T. Arda
- Per quanto concerne il T. Arda e il T. Ongina è necessario rappresentare le fasce di tutela fluviale del PTCP 2007 (richiamando poi la norma transitoria art. 39 per la loro applicabilità)
44. **Sistema storico delle opere idrauliche**, questo tematismo sembra rappresentare l'insieme dei fontanili, sia quelli attivi che quelli ormai scomparsi (di cui alla tav. A5 del PTCP 2007). Bisognerebbe mettere in evidenza i fontanili accertati dal comune come ancora attivi, sui quali quindi apporre il vincolo anche in relazione all’osservazione comunale proposta al PTCP 2007.
45. **Aree boscate e sistemazioni agrarie tradizionali** – gli elementi riportati nella tavola sono desunti dalla tav A2 del PTCP 2007 e corrispondono rispettivamente alle aree boscate e agli elementi lineari. Ma nella visualizzazione sono state riportate erroneamente come bosco 4 aree classificate nelle tavole A2 di PTCP 2007 come “Pioppeti ed altri impianti di arboricoltura da legno” e quindi non soggetti alla disciplina di cui all'art. 8- Assetto vegetazionale. A tale riguardo si sottolinea che da un lettura correlata fra l’osservazione presentata dal Comune al PTCP 2007 (assai generica) e

l'osservazione n. 1 proposta al PSC dall'ufficio tecnico comunale (con la quale vengono fornite informazioni di maggior dettaglio) è possibile definire una situazione dell'assetto vegetazionale aggiornata. Rimane comunque da modificare la caratterizzazione di tre aree (delle 4 sopra citate) che in quanto Pioppeti di arboricoltura da legno non sono oggetto di tutela secondo il PTCP.

46. Manca l'individuazione cartografica degli **alberi monumentali** di cui alla LR n.2/1977, peraltro menzionati nella relazione di QC.
47. Manca l'individuazione dell'area dei Progetti di recupero tutela e valorizzazione di cui all'art. 39 del PTCP vigente e art. 53 del PTCP 2007 adottato e alle tavole A1 di entrambi i piani.
48. Legenda e Rappresentazioni cartografiche senza riscontro in legenda
 - Per definire in modo inequivocabile tutti gli elementi rappresentati nella tavola è necessario che la legenda sia completata con i riferimenti legislativi e normativi dei piani sovraordinati che hanno dato origine alle varie componenti di vincolo tutela o rispetti considerati esplicitando inoltre per ogni elemento il riferimento all'articolo delle NTA del PSC.
 - La definizione "Sistemazioni agrarie tradizionali" deve essere sostituita con Filari, siepi e arbusteti in coerenza con quanto citato nell'art. 21 delle NTA del PSC; è da rendere esplicito in legenda ciò che rappresentano i cerchi campiti di colore verde rappresentati sulla cartografia.
 - Il rispetto cimiteriali e le fasce di rispetto stradale sono rappresentate con lo stesso graficismo e ciò può dar luogo a dubbi interpretativi.
 - Gli elementi disciplinati dal D.Lgs 42/2004 devono essere puntualmente evidenziati e correlati agli articoli cui sono assoggettati, cercando per quanto possibile di elencarli in legenda.
 - I simbolismi che identificano le linee elettriche potrebbero trovare una rappresentazione che le identifichi con maggiore chiarezza; il simbolo dell'alta tensione non è coerente con la rappresentazione in cartografia.
 - Nella cartografia sono rappresentati dei cerchi vuoti che non sono stati definiti in cartografia, non si sa quindi cosa essi rappresentino

Schede di indirizzo progettuale (QS 04 01)

49. Alle schede di indirizzo progettuale, nell'art. 53 comma 2 delle NTA del PSC, viene attribuita la **valenza di "Allegato B" alle NTA**. E' importante che tale connotazione si possa evincere anche dallo specifico elaborato riportando semplicemente la dicitura sull'intestazione.
50. **Commercio** – Gli ambiti all'interno dei quali risulta insediabile la funzione commerciale sono gli Ambiti AR_10, AR_16, ASP_C04, ASP_C12, ASP_AR_02/03.

E' necessario che ognuna delle schede progettuali predisposte riporti, relativamente agli insediamenti commerciali previsti: la tipologia dimensionale, il settore merceologico degli esercizi attuabili, la superficie di vendita massima realizzabile.

Per quanto riguarda la previsione dell'ambito ASP_C12 (Porta Parma), si evidenzia che nella scheda progettuale occorre:

 - aggiungere il settore merceologico della grande struttura di vendita attribuito dal PTCP, corrispondente al settore extralimentare,
 - modificare la superficie di vendita massima realizzabile, in quanto il PTCP 2000 assegnava alla specifica previsione una superficie pari a mq. 10.000, mentre il Range di variazione del PTCP 2007 le ha assegnato mq. 7.500,
 - riportare le condizioni per l'attuazione dell'insediamento presenti all'interno della specifica Scheda descrittiva di cui all'Allegato N9 alle NTA del PTCP 2000 e alle Norme del PTCP 2007

Tutele paesaggistico ambientali Fasce di tutela fluviale (PTCP 2008) – (Tavole QS 06.01 - 01 e 02)

51. E' necessario rinominare le tavole; l'inciso "PTCP 2008" deve essere sostituito con "Stato di fatto".

52. Nelle tavole vanno sostituite le delimitazioni del PTCP 2007 con quelle del PTCP 2000 mantenendo quelle di PAI;
53. Dovranno essere corrette le delimitazioni di alcuni tratti di fasce fluviali cartografate negli elaborati prodotti che risultano non conformi alle tavole di PTCP 2007 adottato; in particolare, la porzione in destra idrografica al torrente Arda in località Quadrone e la porzione in destra idrografica del medesimo torrente in località Lampugnana Piccola.
54. Per quanto concerne la “fascia di integrazione I2”, la medesima dovrà essere rappresentata nel tratto appartenente al canale del Molino per la porzione che scorre intubata all'interno del capoluogo.
55. Inoltre, dovrà essere integrata la legenda delle tavole indicate apponendo la dicitura “aree destinate al pericolo di inondazione” per quanto concerne la retinatura corrispondente alle aree P1, P2, P3, P4

Tutele paesaggistico ambientali Fattibilità geologica alla trasformazione dell'uso del suolo – (Tavole QS 06.02 - 01 e 02)

56. Risulta realizzata la tavola che descrive la **propensione geologica** alle trasformazioni urbanistiche e, in generale, ed evidenzia i rischi di carattere geologico-idrogeologico presenti sul territorio. Per contro, dovranno essere rappresentate le indicazioni inerenti le varie tipologie fondazionali e le relative “categorie sismiche”.

Rete ecologica locale (Tavola - QS 07 01)

57. La **Rete ecologica** locale pur contenendo scelte progettuali molto significative, quali “elementi di connessione di valenza locale da conservare e/o formare (siepi e filari)” e “aree per la compensazione ecologica degli ambiti urbanizzati” non riporta tutti i contenuti dello schema direttore contenuto nella Tav A6 della variante PTCP 2007, in particolare “Varchi insediativi a rischio”, “Ambiti di connessione da consolidare e migliorare in pianura”, “Direttrici critiche” e “Ambiti destrutturati”. Sulla carta sono riportati i fontanili ma non sono indicati in legenda.

Potenziali conflitti

58. All'interno di un ambito specializzato per l'attività produttiva in previsione ASP_C07 è presente un fontanile (indicato anche nella scheda di indirizzo progettuale)
59. Gli ambiti definiti con le sigle : IANS_05, ASP_C05 e ASP_C02 hanno sul confine un elemento lineare dell'assetto vegetazione, mentre negli ambiti ASP_C08 e ASP_C09 è presente al loro interno un elemento lineare, sempre dell'assetto vegetazionale.
60. Dallo Schema direttore di rete ecologica (tav. A6): risulta che verso il confine con Alseno, lungo la via emilia, è pianificato un ambito destrutturato (da periurbano) classificato come ambito agricolo produttivo.

Norme tecniche di attuazione

61. Rispetto all'apparato normativo si esprimono le riserve riportate nella tabella

titolo	art.	riserve
Finalità del PSC e i rapporti con i diversi livelli di pianificazione	1	L'articolo andrebbe rivisto in relazione alle modifiche introdotte all'art. 28 della L.R. 20/00 dalla L.R. 6/09, con attenzione ai commi 1, 2 e 3 (efficacia conformativa, contenuti di piano e carattere di massima dei parametri attribuiti agli ambiti)
Elaborati costitutivi del PSC	2	Tutti gli elaborati di piano sono da ricondurre alle tre componenti QC, Valsat e PSC. - Comma 2 - E' necessario evidenziare quali parti di QC sono state aggiornate in fase di adozione del PSC in relazione a quanto espresso nel secondo comma. - Nei commi 1° e 4° è bene precisare che gli elaborati di scenario sono distinti dalla sigla "S" e individuano i contenuti strategici cartografando le azioni di piano e sono di punto di partenza delle scelte strutturali ma non vengono sostituite da queste ultime mantenendo quindi valore anche come elaborati di PSC. - Comma 6- L'efficacia delle previsioni del piano deve essere definita secondo quanto disciplinato dall'art. 11 della L.R.20/00, sia per quanto concerne la suddivisione (indirizzi, direttive, prescrizioni) che per quanto concerne i contenuti distintivi che le connotano. - Il comma 7 e 8 devono essere riscritti considerando attentamente i contenuti del comma 1 e 3 dell'art. 28 della L.R. 20/00. - Comma 11-sostituire la parola "destinazioni" con la parola "disposizioni".
Carta unica del territorio	3	- Affinché la pianificazione urbanistica comunale possa assumere valore di "Carta unica del territorio" deve recepire e coordinare integralmente le prescrizioni ed i vincoli di cui al comma 1 dell'art. 19 della L.R. 20/00 e dare atto nella delibera di approvazione del completo recepimento, motivando l'eventuale recepimento parziale. Dell'approvazione della carta unica del territorio è necessario darne informazione anche attraverso lo sportello unico delle attività produttive di cui al DPR n. 447/98. Tale articolo diventa efficace solo se verranno puntualmente attivati tutti i disposti procedurali di cui all'art. 19 della LR 20/00. - Quanto disciplinato nell'ultima frase dell'articolo non trova riscontro nella legislazione vigente, quindi la stessa deve essere riformulata secondo i disposti della L.R. 20/00 con riferimento ai procedimenti di approvazione o di variante del PSC già disciplinati (art. 32 e 32bis).
Articolazione del PSC : le diverse dimensioni del progetto	4	- Accertato che la L.R. 20/00 c.m. nell'art. A-5 comma 6, definisce il "centro abitato" quale perimetro continuo del territorio urbanizzato che comprende tutte le aree effettivamente edificate o in costruzione e i lotti interclusi" è necessario ricondurre i contenuti del 2° comma alle discipline di cui all'art.A-16 della già citata LR 20/00. - Il 4, 5, 6, 7 e 8 comma andrebbero riformulati in considerazione di quanto disciplinato dalla LR 20/00, infatti, le dotazioni territoriali rappresentano nel loro insieme un sistema che serve a valutare la qualità urbana del territorio urbanizzato e concorrono alla determinazione dell'obiettivo di qualità del territorio urbanizzabile ma non sono ambiti dell'uno o dell'altro.
Il Regolamento Urbanistico Edilizio	5	- La genericità del primo capoverso del 1° comma può ingenerare dubbi interpretativi, quando sono citati gli "interventi di trasformazione" : la formulazione coerente con la L.R. 20/00 è quella riferita nel seconda frase. - Nel 2 comma al punto c) è necessario esplicitare che il RUE può disciplinare gli interventi negli ambiti specializzati per attività produttive di cui al 6 comma dell'art. A-13 (completamento e rifunzionalizzazione) - Il punto a) del 3° comma, quando disciplina la definizione dei parametri, non trova riscontro nell'art. 29 della L.R. 20/00 come modificata dalla L.R. 6/09 pertanto deve essere eliminato.
Il Piano Operativo Comunale	6	E' necessario riconsiderare l'articolo in relazione alle numerose modifiche e integrazioni determinate dalla L.R. 6/09

Schede di indirizzo progettuale	8	- Nel primo capoverso è da sostituire “tavola” con “elaborato”. - Nel secondo comma è opportuno sostituire le parole “..non essendo cogenti..” con le parole “..che costituiscono riferimento di massima secondo i disposti dell’art. 28 comma 3 della LR 20/00...” - Nel 4° comma le definizioni degli indici urbanistici devono essere modificate secondo quanto definito con delibera dell’Assemblea Legislativa n. 279 del 4 febbraio 2010 punto 1 e 17 dell’Allegato “A”.
Principi di tutela e valorizzazione	14	Nel 2° comma, la “fruizione pubblica” deve essere espressa quale possibilità fra altre e non come unica. L’articolo deve trovare una connotazione più definita indicando in modo più puntuale le aree e i beni che sono oggetto di tutela presenti nel territorio comunale e gli elaborati di piano che li descrivono e li contengono e i puntuali riferimenti normativi di tutela del D.Lgs 42/04. Per quanto sopra espresso è possibile far riferimento all’art. 55 del PTCP 2007 adottato.
Corsi d’acqua superficiali	18	- Nel comma 1, prima riga, dovrà essere sostituita la parola “invasi” con la parola “alvei”. - Nel comma 3 punto d), prima riga, dovrà essere eliminata la parola “ristretta”.
Risorgive e fontanili	19	- Il comma 2 deve essere integrato con i divieti di cui all’art. 36 del PTCP 2007 comma 4 lettere d, f, g. - Del comma 3 non si comprende il significato : sembra che la norma voglia restringere l’ambito di applicazione ai soli fontanili attivi senza indicare a quali bisogna fare riferimento. Sarebbe opportuno fare riferimento ad una schedatura specifica e univoca dei fontanili.
Le aree boscate	20 C. 2	E’ necessario integrare la norma - con il contenuto al comma 7 dell’art 8 dell’PTCP 2007 che ammette “<i>La realizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale di cui al precedente comma 6 per la cui attuazione la legislazione vigente non richieda la necessaria previsione negli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica o di settore in considerazione delle limitate dimensioni.....</i>”. - con il comma 9 dell’art 8 dell’PTCP 2007 quando esplicita.... “<i>devono essere corredati dalla esauriente dimostrazione sia della necessità della realizzazione delle opere stesse, sia dell’insussistenza di alternative, e dovranno contemplare eventuali opere di mitigazione finalizzate a ridurre gli effetti negativi derivanti dall’intervento. Il progetto relativo alle opere di natura tecnologica e infrastrutturale da realizzare in area forestale o boschiva, con esclusione degli interventi di disboscamento connessi alla realizzazione di opere di difesa del suolo, deve contemplare, altresì, gli interventi compensativi dei valori compromessi.</i> <i>(D) I rimboschimenti compensativi dovranno essere preferibilmente localizzati nella fascia collinare e di pianura, ricadere all’interno del medesimo bacino idrografico nel quale è stato autorizzato l’intervento di trasformazione e concorrere all’attuazione della rete ecologica provinciale.</i>” Per quanto riguarda i rimboschimenti compensativi, di cui al comma 9 art 8 dell’PTCP 2007, potrebbe essere opportuno richiamare l’art. 19 del PSC che prevede di orientare gli interventi mitigazione e compensazione nella rete ecologica locale.
Filari, siepi e arbusteti	21	La norma non tutela sufficientemente gli elementi pertanto è necessario richiamare l’ art. 8. dal PTCP 2007 dove il comma 2 prevede la disciplina dell’assetto vegetazionale anche agli elementi lineari. Manca un richiamo alla cartografia di piano che localizza tali elementi
Le strutture dell’insediamento storico: centri storici e cascine di matrice storica rurale	22	L’articolo va riformulato in considerazione dei contenuti dell’art. A-7 della LR 20/00, con particolare attenzione al 3° comma che fissa divieti puntuali a fronte di obiettivi specifici espressi nell’art. 22 (3° comma dello stesso art. 22) delle NTA del PSC, considerando anche il PTCP 2007, articolo 55 -<i>Aree soggette a vincolo culturale e paesaggistico ai sensi dei Codice dei Beni culturali e del Paesaggio.</i> Il richiamo alla tavola QS 02.01 non è esaustiva di tutto il territorio comunale e deve essere associata alla tavola QS 02.02.

La struttura centuriata	23	E' da considerare, a completezza dell'articolo, il comma 9 dell'art. 23 del PTCP2007 quando elenca le condizioni per cui alcune aree, pur ricadendo nelle zone della struttura centuriata non sono soggette alle disposizioni del già citato art. 23 (PTCP) ed eventualmente integrare in tal senso l'articolo.
Fascia di rispetto stradale	25	Nell'articolo andrebbero esplicitati i riferimenti normativi ai quali l'articolo si ispira per la definizione delle fasce di rispetto (DLgs 30 aprile 1992 n. 285, Nuovo codice della strada; DPR 16 dicembre 1992 n. 495 – Regolamento di esecuzione e attuazione del codice della strada e succ. modifiche). Sarebbe opportuno dopo le parole "...centri abitati " aggiungere le seguenti parole "...così come rappresentati nelle tavole QS 03..." Le fasce di rispetto stradale non sono immediatamente applicabili in quanto nella cartografia del PSC non è stata predisposta l'individuazione tipologica della viabilità (rif. Art. A-5 LR 20/00 e artt. 102 e 103 PTCP 2007)
Aree di rispetto cimiteriale	26	Nel 7° comma sarebbe opportuno richiamare anche il DPR 285/90 e la Legge 166/02.
Fascia di rispetto dei gasdotti/oleodotti	27	La norma a seguito delle osservazioni dell'ufficio tecnico è stata proposta sostanzialmente modificata rispetto a quella adottata dal consiglio comunale. In tale testo sono citati il DM del 17.08.2008 e DM del 17.04.08 per i quali non si trova riscontro nella normativa vigente per materia specifica. E' quindi da accertare la validità di quanto proposta nell'articolo così come integrato.
Aree interessate da rischio di incidenti rilevanti	28	- nel 2° comma vanno eliminate le parole "...qualora interessi le aree di danno individuate dal PTCP..." e ancora dopo le parole "...dal medesimo Decreto..." vanno inserite le parole " "(Allegato 3.1)".
Fascia A – Fascia di deflusso-Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	33	- Nel 1° comma è necessario inserire la Zona A3, che è presente nel territorio comunale - Nel 4° comma non è stato riportato il punto j. del comma 5 dell'art. 11 del PTCP 2007 che ammette nelle fasce la realizzazione di infrastrutture stradali, impianti di telecomunicazioni ecc. - Nel 7° comma è necessario sostituire riferimento al titolo "IV" con titolo "I" - E' necessario inserire il 9 comma dell'art. 11 del PTCP 2007 relativamente ad ulteriori interventi non ammessi nella zone A3.
Fascia B Fascia di esondazione – Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua.	34	- Nel 4° comma lettera f. ed i. è necessario sostituire riferimento al titolo "IV" con titolo "I". - Nel 5° comma è necessario aggiungere, dopo le parole "... del rischio idraulico..." , "...effettuata ai sensi dei commi 10 e 11 dell'art. 10 del PTCP 2007..."
Fascia C – Fascia di inondazione per piena catastrofica-Zona di rispetto dell'ambito fluviale	35	Nel 3° comma nel punto b è necessario richiamare l'art. 10 del PTCP 2007 erroneamente scritto "0".
Fascia fluviale di rilevanza locale (Fascia I)	37	Nel comma 5 dovrà essere sostituita la dicitura "I1" con la dicitura "I2".

Norme transitorie	39	E' necessario riscrivere l'articolo come sotto specificato : - nel 1° comma dopo le parole “..Assetto Idrogeologico (PAI)...” è necessario sostituire la seconda parte del capoverso con “ per le fasce fluviali valgono le norme del PTCP 2000 e del PAI in relazione agli specifici articoli che le disciplinano e le delimitazioni rappresentate nella tavola QS 6-01 (opportunamente modificata). A seguito della stipula dell'intesa tra la Provincia e l'Autorità di bacino del F. Po si applicano le discipline di cui agli art. dal 31 al 37 delle NTA del PSC modificate con le eventuali variazioni introdotte in sede di approvazione e intesa sul PTCP 2007. - Il 2°, 3° vanno eliminati - Il 4° comma deve essere sostituito : “Le variazioni delle fasce di tutela fluviale rappresentate nelle tavole contrassegnate dalla sigla QS 06-01 (o altra se modificata in approvazione) in adeguamento a modifiche sopravvenute ai piani sovraordinati sono possibili secondo le procedure specifiche disciplinate dall'art. 32bis della LR 20/00 come modificata.
Il centro storico :obiettivi e articolazione delle disposizioni normative	48	- E' necessario che nell'articolo siano chiaramente esplicitati i contenuti del 3° comma dell'art. A-7 della LR 20/00 che definisce alcuni limiti in merito alle possibilità d'intervento. - Nel 4° comma quando è richiamata la “pianificazione attuativa” è da completare in relazione a quanto disposto dal 6° comma dell'art. A-7 con riferimento alla LR 19 del 1998 come modificata dalla LR 6/09. - Nel 2° comma occorre definire puntualmente i richiami all'elaborato di QC (QC 3.1.6.1).
Il territorio rurale	50	In generale l'art. 50 deve considerare più compiutamente e recepire i contenuti degli articoli 56,57,58, 59 e 60 del PTCP 2007. Occorre riconsiderare il 5° comma con riferimento a quanto disciplinato dall'art. 56 del PTCP 2007 in particolare i commi 9 e 10.
Interventi edilizi non connessi all'attività agricola	51	L'articolo non ha considerato che la possibilità di recupero così come disciplinata dall'art. A-21 e comma 6 dell'art. 62 ammette ampliamenti e sopraelevazioni solo al fine di realizzare un'unica unità immobiliare.
Interventi assoggettati a convenzionamento	52	Nel 2° comma al primo punto dell'elenco e bene inserire il parametro cui sono riferiti i 1000 mq.
Il territorio urbano prevalentemente residenziale	53	- Nel primo comma dire che le tavole strutturali QS 02-(01 e 02) propongono “interventi” non è esatto, infatti nelle stesse sono rappresentati gli ambiti, che rispetto alla prevalente destinazione residenziale oggetto della norma sono : consolidati, di trasformazione di riqualificazione - Nel 2° comma viene attribuita alle schede di indirizzo valenza di “Allegato B” delle norme, a tale proposito è importante individuare in modo inequivocabile l'elaborato con la sigla e la denominazione esatta (QS 04-01 – Schede di indirizzo progettuale) rendendo esplicito sull'elaborato stesso la valenza di allegato. - Nel punto 53.2 è necessario considerare i commi 3 e 4 dell'art. A-11 della LR 20/00 nei quali si afferma che gli interventi di riqualificazione sono individuati dal POC e attuati attraverso PUA nel rispetto di quanto previsto dal Titolo I della legge regionale n. 19 del 1998. - Nel punto 53.3 sarebbe opportuno sostituire le parole “tessuto consolidato” con la dizione esatta riportata nelle tavole QS-02 “ambito consolidato” coerente con quanto disposto dalla LR 20/00; inoltre in attinenza con quanto disposto dal 3 comma dell'art. A-10 della LR 20/00 nella norma si può richiamare la tavola S 1.1-02b dove sono rappresentate le azioni progettuali anche del “consolidato”.

Ambiti specializzati per attività produttive	54	- La definizione degli ambiti che titolano gli articoli deve essere coerente con quanto espresso nelle tavole QS 02; tutti gli ambiti devono avere un riscontro normativo. - Il 1° comma deve essere integrato dettando una disciplina per le aree produttive esistenti, così come disposto dall'art. A-13 comma 3 della LR 20/00 e con riferimento al contenuto del 5° comma dell'art. 84 del PTCP 2007 fermo restando che gli interventi di completamento, modificazione funzionale manutenzione ed ammodernamento saranno disciplinate dall'RUE come disposto dall'art. 29 della LR 20/00. - I punti 54.1- Ambiti per nuovi insediamenti, 54.2-Ambiti di riqualificazione e 54.3-Le aree produttive ecologicamente attrezzate- nel PSC devono essere disciplinate secondo quanto disposto dagli artt. A-13 e A14 della LR 20/00. In primis è necessario distinguere le aree produttive di livello sovracomunale e quelle comunali e poi comporre una disciplina che tenga conto puntualmente dei contenuti espressi negli articoli 84, 85, 86, 88, 91 del PTCP 2007. E' necessario che nelle norme sia richiamato l'elaborato di PSC QS 04-01 8 definito anche Allegato "B" delle NTA provvedendo, ove necessario, ad integrare le indicazioni progettuali contenute nelle schede secondo quanto già sopra espresso.
Ambiti specializzati per attività terziarie e commerciali	55	Si suggerisce di integrare la norma con la specifica disciplina relativa al commercio al dettaglio in sede fissa (in coerenza con quanto disposto dalla normativa di settore –D.Lgs. 114/1998, L.R. 14/1999, Atto di indirizzo C.R. 1253/1999 e 1410/2000–, dal PTCP vigente e dal PTCP 2007 adottato). Inoltre, relativamente al recepimento della previsione del PTCP, risulta opportuno integrare la sintesi dei dati riferiti alla grande struttura di vendita ed inserire la scheda descrittiva predisposta nell'ambito dello strumento provinciale; Infine, per ciascun ambito nel quale risulta ammissibile la funzione commerciale si suggerisce di esplicitare: - definizione e caratterizzazione, - obiettivi, - condizioni per l'attuazione, - funzioni ammissibili, - disposizioni specifiche.
Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti	56	E' necessario integrare la norma esplicitando che la dotazione complessiva delle infrastrutture e l'individuazione di massima per ambito (competenza di PSC come disposto dai commi 4 e 5 dell'art. A-23 della LR 20/00) è definita nell'elaborato QS 04-01-Allegato "B" delle NTA.
Attrezzature e spazi collettivi	57	- Il 1° e 2° comma sono discipline che trattano le infrastrutture per l'urbanizzazione e quindi riferibili all'art. 56 ma da esplicitare secondo quanto riservato in merito all'art. 56 delle NTA del PSC. - La norma deve essere riscritta secondo quanto disciplinato dall'art. A-24 della LR 20/00 esplicitando la dotazione minima di attrezzature e spazi collettivi per ambito e come viene costruita in relazione ai vari sistemi (residenziali, produttivi, ricettivo-commerciale) con riferimento alle tabelle contenute nell'elaborato QS 04-01 (dotazioni minime, dotazioni perequative territoriale e sociale e totale). Per la riformulazione dell'articolo è da considerare anche quanto espresso nell'art. 75-Dotazioni territoriali del PTCP 2007. - Con riferimento al 4° comma, è necessario definire il valore dei progetti strategici elencati e costruire una disciplina con riferimento all'art. A-24 della LR 20/00.
Infrastrutture per la mobilità: obiettivi e interventi	58	L'articolo è da completare, in quanto i contenuti strategici del piano espressi hanno un tratto distintivo da relazione e quindi vanno corredati da una efficace disciplina, anche mediante una correlazione con gli altri articoli delle NTA del PSC che disciplinano il sistema della mobilità. Per tali argomenti è possibile fare riferimento agli art. dal 101 e successivi del PTCP 2007.
Dotazioni ecologiche e ambientali	59	E' necessario esplicitare se sono state definite (art. A-25 della LR 20/00) e dove sono rappresentate le dotazioni (cartografie o relazioni), inoltre anche in considerazione del ruolo che il Comune di Fiorenzuola ha assunto va considerato quanto disciplinato nell'art. 75 del PTCP 2007.

Oggetti non trattati

62. Manca una norma sui Progetti di recupero tutela e valorizzazione di cui all'art. 39 del PTCP vigente e art. 53 del PTCP 2007 adottato
63. E' necessario disporre una disciplina relativa agli "Impianti di distributore di carburante" con riferimento alla deliberazione dell'Assemblea legislativa del 5 febbraio 2009 n. 208 che ha indicato la necessità di elaborare un piano di gestione per gli impianti di distribuzione dei carburanti.
64. PPGR – Il PSC non ha formulato previsioni in merito alla possibilità di localizzare nuovi impianti di gestione di rifiuti speciali oltre ad una disciplina riferita agli impianti esistenti secondo quanto indicato nelle norme di PPGR in particolare agli articoli 7, 8, 9 e 10. Inoltre ai sensi dell'art. 11 comma 3 del PPGR, il PSC non ha individuato le parti di territorio in cui sono vietate le attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi.

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE (VALSAT-VAS)

65. Riprendendo quanto già espresso nelle "Valutazioni espresse dalla GP con atto n. 11 del 28.1.06 e quanto esposto nelle osservazioni di ARPA e AUSL (rispettivamente del 22.10.09 prot. PGPC/2009/11542/XXXI.1/1 e del 20.10.09 prot. 62078) si rileva che il monitoraggio dell'efficienza del piano non è sufficientemente trattato. In coerenza con quanto previsto dall'art. 98 delle Norme del PTCP 2007 al comma 6 al sesto punto in elenco, la definizione del sistema di monitoraggio deve essere elaborato tenendo conto delle direttive definite al punto 4.2 denominato Direttive per il monitoraggio del "Rapporto ambientale" della Valsat sempre del PTCP 2007 dove peraltro è inserito anche un set minimo di indicatori al fine di garantire omogeneità di monitoraggio sull'intero territorio comunale.

PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS 4 DEL 16 GENNAIO 2008

Fermo restando quello già espresso nelle riserve di carattere generale si evidenzia che il documento di VALSAT dovrà essere integrato e approfondito a seguito delle valutazioni, svolte sulla base dei contributi apportati dai soggetti con competenze in materia ambientale, che vengono di seguito richieste:

Viabilità: si registra la necessità di approfondimenti per valutare le priorità di intervento ai fini della sicurezza stradale anche in riferimento all'avvenuta entrata in esercizio della nuova circonvallazione ed alla conseguente diversa organizzazione del traffico urbano: a tale proposito si ritiene che ai vari livelli di pianificazione urbanistica debbano essere adeguatamente trattate le relazioni tra rete esistente e nuove infrastrutture (es. nuovo ospedale) e affrontato il tema della sicurezza delle intersezioni con l'obiettivo di evitare punti critici in particolare per l'utenza debole (pedoni, ciclisti...)

Ambiti insediativi: relativamente alle problematiche di contiguità tra usi non compatibili (ambiti di espansione e riqualificazione produttiva e residenziale e viabilità nuova ed esistente) si ribadisce la necessità di specifiche e approfondite valutazioni (da compiersi anche nelle successive fasi pianificatorie) sia sull'opportunità dell'insediamento, sia sulle opere di mitigazione degli impatti, nonché sugli specifici vincoli alle attività insediate e/o previste (aspetti che potranno meglio essere trattati in caso di realizzazione di APEA e comunque affrontati in fase di stesura dell'accordo territoriale ex art. 15 della L.R. n.20/2000 per il Polo Produttivo di Sviluppo Territoriale)

Polo scolastico: a seguito dell'evidenziazione da parte di ARPA dell'"incongruità della presenza, a poca distanza, di una zona a destinazione produttiva con attività insalubri e lavorazioni a ciclo continuo, si ritengono necessarie specifiche e approfondite valutazioni in merito che portino alla

risoluzione dell'incompatibilità rilevata anche mediante la definizione di opere/interventi di mitigazione degli impatti per un'efficace tutela delle strutture scolastiche.

Inquinamento acustico: in corrispondenza dei nuovi ambiti residenziali dovranno essere conseguiti, per quanto possibile, i valori di qualità per la classe II: 52 dB(A) per il periodo Diurno e 42 dB(A) per il periodo Notturno, previsti dalla tabella D del D.P.C.M. 14/11/1997.

Elettrodotti ed emissioni elettromagnetiche: si conferma l'opportunità di individuare appositi corridoi di passaggio per le linee, di ampiezza sufficiente, conformemente a quanto indicato dal D.P.C.M. 08/07/2003 e D.M. 29/05/2008, unitamente ad altri interventi di mitigazione (quale ad esempio l'interramento delle linee).

Progetto di tutela, recupero e valorizzazione del torrente Arda: dovrà essere individuato il perimetro di tale area. Il Progetto dovrà essere attuato secondo il disposto dell'art. 53 del PTCP 2007